

WOYZECK

Il dramma di un uomo

Georg Buchner

WOYZECK: un dramma scritto da un giovane, centocinquant'anni fa. I suoi ideali e le passioni, i dubbi e le certezze, le tensioni e le delusioni, incubi e speranze non sono tanto diversi da quelli dei giovani contemporanei. Anzi, ci siamo accorti che sono gli stessi.

GEORG BUCHNER nasce nel 1813 a Goddelau, presso Darmstadt, nel Granducato d'Assia. Nel '31 si iscrive alla facoltà di medicina dell'Università di Strasburgo, ma deve concludere gli studi in patria, secondo una legge locale. Nel 1833 inizia la sua attività politica, che lo porterà alla fondazione della «Società dei diritti dell'uomo» e alla redazione de «Il Messaggero Assiano», un pamphlet di agitazione sociale, per il quale dovrà fuggire in Francia, a Strasburgo, ricercato dalla polizia.

Due anni dopo, nel gennaio del '35, perde la fede in una rivoluzione tedesca: «Non c'è niente da fare, ha scritto, un rivolgimento politico è impossibile. Chiunque si sacrifica in questo momento porta la sua pelle al mercato come un matto». Alla fidanzata, due anni prima, aveva scritto: «Stavo studiando la storia della rivoluzione. E mi sentivo come annientato dall'orribile fatalità della storia. Nella natura umana trovo una uguaglianza terribile, nei rapporti umani una violenza inevitabile, concessa a tutti e a nessuno. Il singolo è soltanto spuma sull'onda. La grandezza è un puro caso, la supremazia del genio una farsa da marionette...».

Deluso dalla Rivoluzione, si dedica completamente alla creazione artistica agli studi scientifici: diventa membro corrispondente della «Société d'histoire naturelle» e libero docente di storia naturale all'Università di Zurigo.

Ma forse l'opera più preziosa e duratura della sua breve vita - è morto nel febbraio del 1837, stroncato dal tifo, aveva ventiquattro anni - è quella letteraria-drammatica.

Il dramma LA MORTE DI DANTON è il suo primo lavoro letterario, seguito dagli altri due LEONCE E LENA, una commedia, e WOYZECK, pubblicati parecchi anni dopo la sua morte.

Per Woyzeck ha tratto lo spunto dalle cronache criminali e mediche relative ad un fatto accaduto realmente e conclusosi con l'esecuzione di Johann Christian Woyzeck, omicida. Il processo era stato accompagnato da polemiche fra giornalisti, medici, giudici e moralisti, sulla sanità o infermità mentale di Woyzeck, sulla sua responsabilità e moralità.

Il testo è frammentario e incompiuto. Appare alla prima lettura, più che un copione teatrale, una sceneggiatura cinematografica. Il continuo cambio di scena trova infatti più facili soluzioni nel cinema che nel teatro.

Sul soggetto di Buchner, Werner Herzog ha realizzato il suo ultimo film, Woyzeck, con la meravigliosa interpretazione di Klaus Kinski.

Il testo, quasi nella sua integrità, costituisce il libretto su cui Alban Berg ha composto la sua opera lirica, rappresentata anche alla Scala di Milano.

L'interesse suscitato da quest'opera è da trovare nella spasmodica ricerca di una risposta agli eterni problemi di una natura meravigliosa ma «scarabocchiata» dagli uomini o da chissà chi, del dolore del mondo (questo tema è presentato da Buchner impersonato in Cristo), della tolleranza di Dio nei confronti della natura e dell'uomo, del predominio della morte sulla vita, della necessità della morte per sopravvivere e cambiare in meglio, di un aldilà reale o ideale dell'uomo.

L'uomo resta il grande mistero di Buchner: e in ciascuno c'è Woyzeck, vittima e carnefice. «Per arrivare ad una risposta al mistero dell'uomo, per penetrare nell'essenza particolare di ognuno, scrive Buchner, bisogna amare l'umanità. Nessuno deve essere per l'altro troppo piccolo, nessuno troppo brutto, nessuno troppo cattivo: soltanto allora lo si può

comprendere. Il volto più insignificante fa un'impressione più profonda che non la semplice sensazione del bello, e si possono trarre da noi stessi i personaggi, senza copiare alcunché dall'esterno».

Quelli di Buchner resteranno sempre, personaggi immortali come quelli di altre tragedie antiche e moderne: sono personaggi storici.

«L'autore drammatico non è altro, ai miei occhi, che uno storico - è ancora un pensiero di Buchner - ma superiore a quest'ultimo, perché per noi ricerca la storia una seconda volta; invece di scriverci un racconto secco e spoglio, ci introduce immediatamente nella vita di un'epoca, ci dà caratteri invece di caratteristiche, personaggi anziché descrizioni». Capire la storia d'oggi, scoprire l'uomo, amare l'umanità, è un messaggio.

Il suo contrario porta alla morte, al suicidio. È questa la profezia di Georg Buchner.

I PERSONAGGI

WOYZECK, il soldato

MARIA

CHRISTIAN, il loro bambino

IL CAPITANO

IL DOTTORE

IL TAMBURMAGGIORE

ANDRES

SOTTUFFICIALE

MARGRET

IL PADRONE DELLA BARACCA

UN VECCHIO

L'IMBONITORE

L'EBREO

UN OSTE

PRIMO ARTIGIANO

SECONDO ARTIGIANO

KÀTHE

KARL, l'idiota

GUARDIE, MEDICO, GIUDICE, POLIZIOTTO

LA GENTE: soldati, studenti, ragazzi e ragazze, bambini

1. DAL CAPITANO

(Il Capitano è seduto su una seggiola; Woyzeck gli rade la barba).

CAPITANO - Piano, Woyzeck, vai piano; una cosa dietro l'altra! Mi fai rintonare la testa! Che cosa me ne faccio di quei dieci minuti che oggi mi fai guadagnare? Pensa un po', Woyzeck, tu hai ancora i tuoi trent'anni buoni da vivere, trent'anni! Cioè trecentosessanta mesi! E giorni! Ore! Minuti!

Che ci vuoi fare in tutto questo tempo smisurato? Prenditela calma, Woyzeck!

WOYZECK - Signorsì, signor capitano. *(Affila il rasoio e riprende la rasatura).*

CAPITANO - O Dio mio, che pena mi fa il mondo quando penso all'eternità.

Attività, Woyzeck, sempre attività! Tutti frenetici, tutti a darsi un gran daffare. Uno pensa che tutto sia eterno.

WOYZECK - E invece niente...

CAPITANO - ...Niente è eterno: tutto si risolve in un attimo, dura un attimo, Woyzeck, mi vengono i brividi quando penso che il mondo gira, gira su se stesso in un giorno solo! Che spreco di tempo! Dove s'andrà a finire? Woyzeck, non posso vedere la ruota di un

mulino, che mi prende subito la melanconia.

WOYZECK - Signorsì, signor capitano.

CAPITANO - Woyzeck, tu hai un'aria sempre così disperata! Non è normale per un brav'uomo che ha la coscienza pulita. E di' qualcosa, Woyzeck! Com'è il tempo?

WOYZECK - Brutto, signor capitano, brutto: c'è vento.

CAPITANO - Lo sento che c'è qualcosa che corre in fretta là fuori. Un vento così mi fa l'effetto di un topo. (*Facendo il furbo*) Secondo me, c'è un vento che viene da sud-nord, no?

WOYZECK - Signorsì, signor capitano.

CAPITANO - (*Ridendo*) Ah, ah, ah! Sud-nord! Ah, ah, ah! Quanto sei stupido! Tremendamente stupido! (*Commosso*) Guarda me, Woyzeck, tu sei un brav'uomo... ma (*con dignità*), Woyzeck, non hai un briciolo di morale! La morale è quando uno è morale, capisci, no? E' una parola buona. Voi avete avuto un bambino senza la benedizione della chiesa, come dice il reverendissimo signor cappellano, senza la benedizione della chiesa; non sono io a dirlo.

WOYZECK - Signor capitano, il buon Dio non fa caso se a questo vermiciattolo gli è stato detto «amen» prima di farlo. Per lui sono tutti figli. Il Signore ha detto: «Lasciate che i fanciulli vengano a me».

CAPITANO - Che c'entra! Ma come ti viene in mente una risposta del genere! Se rispondi così mi confondi le idee. E se dico «idee» penso alle vostre... alle vostre.

WOYZECK - Per noi, povera gente... Vede, signor capitano, è una questione di soldi, di soldi! Chi non ha soldi... non si può permettere di mettere al mondo un figlio secondo la morale! Siamo anche noi di carne e sangue! Saremo dei disgraziati in questo mondo e anche nell'altro, noi. Credo che in quel giorno che arriveremo in cielo dovremo aiutare a fare i fulmini.

CAPITANO - Woyzeck, tu non hai la virtù! Non sei un uomo virtuoso! Carne e sangue? Cosa credi, se mi metto alla finestra, quando ha piovuto, e vedo passare un paio di calze bianche che saltellano per la strada... cribbio, Woyzeck! Anch'io ho voglia di fare l'amore! Anch'io sono di carne e sangue. Ma, Woyzeck, la virtù! La virtù dove la metti? E no, dico io, sarebbe troppo facile! E ora ti ripeto: «Tu sei un uomo virtuoso (*commosso*), tu sei un brav'uomo, un buon uomo».

WOYZECK - Sì, signor capitano, la virtù. Solo che io non ci arrivo. Vede, signor capitano, a noi povera gente, che non ha la virtù... a noi capita così per natura; ma se io fossi un signore e avessi un cappello e un orologio, e fossi capace di parlare bene, allora sì che sarei virtuoso. Dev'essere bello, signor capitano, avere la virtù. Ma io sono un povero diavolo!

CAPITANO - Bene, Woyzeck. Tu sei un brav'uomo, un buon uomo. Ma pensi troppo, e questo ti stanca e ti consuma; hai sempre quell'aria di bestia braccata. Questa conversazione mi ha proprio spossato. Adesso va', e non correre tanto! Va' piano, va' pianino per la strada!

2. CAMPAGNA. LA CITTA' IN LONTANANZA

(*Woyzeck e Andres fanno legna nel bosco*).

(*Andres fischia*).

WOYZECK - Sì, Andres, questo posto è maledetto. La vedi quella striscia chiara, là sopra l'erba, là dove poi ci crescono i funghi? E' là che di sera rotola la testa. Una volta, uno l'ha

tirata su, credeva che fosse un porcospino: tre giorni e tre notti, ed era là secco anche lui.

(Sottovoce) Andres, erano i framassoni! Te lo dico io, i framassoni erano!

ANDRES - *(Canta)* Là stava una capretta e mangiava fresca erbetta.

WOYZECK - Zitto! Non lo senti, Andres? Senti? C'è qualcosa!

ANDRES - E mangiava erbetta fino a pelare...

WOYZECK - Succede qualcosa dietro di me, qui sotto. *(Batte il terreno con i piedi)* Vuoto, senti? Tutto è vuoto qui sotto!

ANDRES - Ho paura anch'io!

WOYZECK - C'è un silenzio così strano. Verrebbe voglia di tenere il respiro. Andres!

ANDRES - Eh?

WOYZECK - Di' qualcosa! *(Guarda intorno con occhi sbarrati)* Andres! Com'è chiaro! Sopra la città brucia tutto! C'è un fuoco che corre per il cielo, e sotto un rimbombo, come di trombe! E come sale! Via! Andiamo! Non guardarti indietro! *(Lo trascina in mezzo agli arbusti)*.

ANDRES - *(Dopo una pausa)* Woyzeck, lo senti ancora?

WOYZECK - Silenzio, è tutto silenzio, come se il mondo fosse morto.

ANDRES - Senti? Suonano i tamburi. Dobbiamo andare.

3. LA CITTA'

(Maria è alla finestra con il suo bambino, e accanto c'è pure Margret. Passa la banda militare con in testa il tamburmaggiore).

MARIA - *(Ninnando il bambino fra le braccia)* Oppla-là, ninin! Tata-Tata-Tata! Senti che arrivano!

MARGRET - Che uomo! E' come un albero!

MARIA - E' piantato sulle gambe come un leone. *(Il tamburmaggiore saluta)*.

MARGRET - Ehilà, che occhi dolci, signora vicina! Con lei non c'è abitudine.

MARIA - *(Canta)* I soldati, quelli sì che sono dei bei ragazzi...

MARGRET - Le brillano gli occhi ancora di più.

MARIA - E allora? Porti i suoi dall'ebreo e li faccia lustrare; forse brilleranno anche i suoi, così si potranno vendere per due bottoni.

MARGRET - Cosa?! Lei! Proprio lei! Io sono una persona onesta, io! Ma lei, lo sanno tutti, trapassa con gli occhi qualsiasi copertura.

MARIA - Carogna! *(Sbatte la finestra)* Vieni ninin! Ma cosa vuole la gente!

Tu sei soltanto un povero figlio di buona donna, ma io sono contenta così, della tua faccina di bastardo. Oh-oh! Oh-oh! *(Canta)*.

Ragazza mia, adesso che vuoi fare?

Hai un bambino, ma tu non hai marito!

Eh, che ci devo fare?

Canterò tutta notte a te

Eia popeia bambin opplà!

A me nessuno può dar di più.

(Battono alla porta).

MARIA - Chi è? Sei tu, Franz? Vieni dentro.

WOYZECK - Non posso. Devo andare all'appello.

MARIA - Hai fatto ancora legna per il capitano?

WOYZECK - Sì, Maria.

MARIA - Cos'hai, Franz? Hai un 'aria così stravolta.

WOYZECK - (*Misterioso*) Maria, è successo ancora qualcosa, molto... Non sta scritto nella Bibbia: «Ed ecco vide un fumo che si levava dalla terra, come il fumo d'una fornace»?

MARIA - Ehi!

WOYZECK - Mi è venuto dietro fino alle porte della città. Qualche cosa che noi non riusciamo a capire, che non comprendiamo, che ci fa diventare matti.

Cosa mai succederà?

MARIA - Ma Franz!

WOYZECK - Devo andare. Ti aspetto questa sera alla fiera. Ho risparmiato ancora qualcosa. (*Esce*).

MARIA - Poveretto, così stravolto! Non ha nemmeno guardato suo figlio. Gli dà di volta il cervello a furia di pensare! Che cos'hai da star così buono, ninì? Hai paura? Viene tanto buio che uno crede di essere cieco. Di solito viene sempre dentro la luce del lampione. Non ne posso più, mi vengono i brividi! (*Esce*).

4. ALLA FIERA: BARACCHE, LUCI, FOLLA

(*Un vecchio canta e un bambino balla al suono di un organino*).

VECCHIO - Niente dura sulla terra

Tutti noi dobbiamo morire

E lo sappiamo bene tutti,

WOYZECK - Tra-la-là! Là, là! Vecchio e povero! Povero e giovane! Miseria e festa! Gioia e tristezza!

MARIA - Se hanno ragione i matti, allora siamo tutti matti... Mondo strambo! Ma in fondo è bello! (*Tutti e due proseguono verso l'imbonitore*).

IMBONITORE - (*Davanti a una baracca con sua moglie in calzoncini e una scimmia vestita*).

Signore! Signori! Guardino qui la creatura, come Dio l'ha fatta; niente, proprio niente.

Guardino adesso l'arte: cammina dritta, ha giacca e pantaloni, e una sciabola! La scimmia è un soldato; non è ancora molto, il grado più basso della razza umana. Su, fa l'inchino!

Così... Sei un barone! Manda un bacino! (*Quella morsica l'imbonitore*) E' un tipo che ha l'orecchio musicale! Signori, qui si può vedere il cavallo astronomico. E' il favorito di tutte le teste coronate d'Europa, predice tutto, alla gente: l'età, quanti figli, che malattie. Le rappresentazioni cominciano. Tra un momento il commencement del commencement.

WOYZECK - (*A Maria*) Vuoi?

MARIA - Per me! Dev'essere bello. Va' che fiocchi ha l'uomo! E la donna porta i calzoncini! (*Entrano*).

TAMBURMAGGIORE - (*Con lo sguardo segue Maria*) Alt! La vedi? Che donna meravigliosa!

SOTTUFFICIALE - Diavolo! C'è da farci un vivaio di corazzieri!

TAMBURMAGGIORE - E un allevamento di tamburmaggiori!

SOTTUFFICIALE - Guarda come tiene la testa! Sembra che tutti quei capelli neri la tirino

indietro come un peso. E gli occhi...

TAMBURMAGGIORE - Come se uno guardasse giù, dentro un pozzo o in un camino. Dài, entriamo anche noi!

5. L'INTERNO DELLA BARACCA, FORTEMENTE ILLUMINATO

MARIA - Che luce!

WOYZECK - Sì, Maria. Gatti neri con occhi di fuoco. Uh, che sera!

PADRONE DELLA BARACCA - *(Presentando un cavallo)* Mostra il tuo talento! Fa' vedere il tuo buon senso animale! Fa' vergognare la società umana! Signori, questo animale che vedete qui, con la coda dietro e le sue quattro zampe, è membro di tutte le società scientifiche; è professore all'università, dove gli studenti imparano con lui a cavalcare e a tirar calci... *(Spiega quello che il cavallo fa in quel momento)*. Questa è intelligenza semplice. Adesso metti a pensare con la doppia raison! Cosa fai quando pensi con la doppia raison? In questa accademica société di dotti *(indica il pubblico)* c'è un asino? *(Il cavallo scuote la testa)* Vedono adesso la doppia raison? Questo sì che è fisionomista! Eh sì, non è un individuo stupido come una bestia: è una persona. Un essere umano, un animale essere umano... pure un animale, une bete. *(Il cavallo si comporta in modo sconveniente)* Dài, svergogna la société. Guardino, l'animale è ancora natura, assolutamente natura senza idealismi! Imparino da lui! Chiedano un po' al dottore, del resto, se non fa molto male a trattenerla! E questo voleva dire: «Uomo, sii naturale! Sei fatto di polvere, sabbia, fango. Vuoi essere forse più che polvere, sabbia, fango?». Guardino che intelligenza: sa fare i conti, eppure non può contare sulle dita. Perché? Solo che non può esprimersi, che non può spiegarsi, è un essere umano trasformato! Di' ai signori che ora è! Chi dei signori e delle signore ci ha un orologio? Un orologio?

SOTTUFFICIALE - Un orologio? *(Estrae pomposamente e meditatamente un orologio dalla tasca del panciotto)* Eccolo qua, signore!

MARIA - Ah, questo devo vederlo! *(S'arrampica sulla prima panca, il sottufficiale l'aiuta)*.

6. NELLO STUDIO MEDICO

(Woyzeck, il dottore).

DOTTORE - Cosa mi tocca di vedere, Woyzeck? Che uomo di parola!

WOYZECK - Perché, signor dottore?

DOTTORE - Ho visto, Woyzeck; ha pisciato per la strada, pisciato contro il muro, come un cane! Però ogni giorno lei si prende tre soldi e il vitto! Woyzeck, questo è il male; il mondo va a finir male, molto male!

WOYZECK - Ma, signor dottore, se a uno gli vien voglia, la natura...

DOTTORE - Viene voglia... la natura, la natura! Non ho forse dimostrato che il «masculus constrictor vescicae» è condizionato dalla volontà? La natura! Woyzeck, l'uomo è libero, nell'uomo l'individualità si trasfigura nella libertà. Lei non sa trattenersi. *(Scuote la testa, mette le mani dietro la schiena e cammina avanti e indietro)*. Ha già mangiato i suoi piselli, Woyzeck? Nient'altro che piselli, «cruciferae», se lo tenga bene a mente! Ci sarà una rivoluzione nella scienza, la farò saltar per aria! Urea, 0,10; cloruro d'ammonio,

perossidulo... Woyzeck, non potrebbe ancora...? Vada un po' là dietro e provi! Si serva di quel bicchiere.

WOYZECK - (*Da dietro un paraventQ dove gli ammalati si spogliano*) Non mi viene, signor dottore.

DOTTORE - (*Un po' agitato*) Contro il muro sì! Io ho in mano l'accordo scritto! Ho visto, ho proprio visto con questi occhi; avevo appena messo il naso fuori dalla finestra e facevo cadere sopra i raggi del sole per osservare lo starnuto. (*Muovendosi verso di lui*) No, Woyzeck, io non mi arrabbio; arrabbiarsi non è sano, non è scientifico. Sono tranquillo, assolutamente tranquillo; il mio polso ha i suoi 60 battiti regolari, e glielo dico con la più gran freddezza di questo mondo. Ci mancherebbe altro, arrabbiarsi per un essere umano, un essere umano! Neanche fosse un proteo che mi crepa! Però, Woyzeck, contro il muro non avrebbe dovuto farlo.

WOYZECK - Vede, signor dottore, certe volte uno ha un carattere così, un temperamento... Ma con la natura è un'altra cosa: vede, con la natura (*fa schioccare le dita delle mani*) è così, come devo dire... per esempio... Ho sentito una voce terribile che mi parlava.

DOTTORE - Woyzeck, adesso si mette ancora a filosofare.

WOYZECK - Dottore, che cosa succede se la natura non c'è più?

DOTTORE - Che cosa vuoi dire, se la natura non c'è più?

WOYZECK - (*Fiducioso*) Signor dottore, non ha mai visto niente della doppia natura? E se la natura non c'è più, vuol dire che la natura non c'è più.

E quando il mondo diventerà così buio e bisognerà andare avanti a tentoni con le mani, e in quella notte vivremo un'eternità... Quando la cosa c'è e pure non c'è... Tutto è buio e si vede solo un bagliore rosso dentro il mondo, come se venisse incendiato...

DOTTORE - Lei ha una «aberratio», Woyzeck.

WOYZECK - (*Porta il dito al naso*) I funghi del bosco, signor dottore, i funghi del bosco, lei ha mai visto che forme prendono i funghi quando vengono fuori dalla terra? Se si potesse conoscerne il perché!

DOTTORE - Woyzeck, lei ha una bellissima «aberratio mentalis partialis», della seconda specie, molto ben caratterizzata. Woyzeck, lei avrà un supplemento! Seconda specie: idea fissa in stato di ragionevolezza. Fa tutto come prima? Continua a fare la barba al capitano?

WOYZECK - Sissignore!

DOTTORE - Mangia i suoi piselli?

WOYZECK - Sempre, regolarmente, signor dottore. I soldi del rancio li prende mia moglie.

DOTTORE - Fa il suo servizio?

WOYZECK - Sissignore!

DOTTORE - Lei è un caso interessante. Ha una stupenda idea fissa. Finirà presto in manicomio. Soggetto Woyzeck, si comporti bene! Mi faccia sentire il polso! Bene.

7. CAMERA DI MARIA

MARIA - (*E' seduta, il bimbo in grembo un pezzetto di specchio in mano*). Il comandante gliel'ha ordinato, e lui ha dovuto andare! (*Si guarda nello specchio*) Come luccicano queste pietre! Chi sa come si chiamano! Cos'ha detto lui? Dormi ninìn! Chiudi gli occhi, forte forte! (*Il bimbo nasconde gli occhi dietro le mani*) Ancora più forte! E sta' così, quieto,

altrimenti viene l'angelo nero e ti porta via! (*Depone il piccolo nella culla e canta*).

Ragazzo mio chiudi la finestra

Ché viene lo zigano

Ti prende per la mano

Ti porta via lontano.

(*Si specchia ancora*) Di sicuro è d'oro! Come mi starà a ballare? Per noi al mondo c'è un solo angolino e un pezzo di specchio, eppure anch'io ho una bocca rossa come le grandi dame con i loro specchi dalla testa ai piedi e i loro bei signori che gli baciano le mani. Io non sono che una povera donna. (*Il bambino si rizza*) Buono, buono, chiudi gli occhi! (*Fa luminello con lo specchio*) Chiudi, chiudi gli occhietti, se no l'angelo nero ti guarda dentro e diventi cieco.

(*Entra Woyzeck alle sue spalle. Lei trasale e porta le mani agli orecchi, per nasconderli*).

WOYZECK - Cos'hai?

MARIA - Niente.

WOYZECK - Ma c'è qualcosa che ti luccica sotto le dita.

MARIA - Un orecchino; l'ho trovato.

WOYZECK - Io non ho mai trovato niente di così, io; tu, invece, due in una volta!

MARIA - Be', che cosa pensi, che io...

WOYZECK - Va be', Maria. (*Andando verso il bambino*) Come dormi, bambino! Tira fuori il braccino. Guarda, ha sulla fronte due gocce di sudore. La vita è sempre fatica. Anche quando si dorme si suda. E' la vita della povera gente! Eccoti i soldi, Maria: il mensile e le mance del capitano.

MARIA - Dio ti rimeriti, Franz.

WOYZECK - Devo andare. A stasera, Maria! Ciao! (*Esce*).

MARIA - (*Sola, dopo una pausa*) Sono proprio una donna cattiva! Dovrei ammazzarmi... me lo merito! Ah, che mondo! Tanto, va tutto al diavolo, uomini e donne!

(*Entra il tamburmaggiore*).

TAMBURMAGGIORE - Maria!

MARIA - (*Guardandolo con espressione*) Fa' un po' qualche passo! Hai il petto di un toro e la barba di un leone. Così come te non c'è nessuno! Quante arie potrò darmi con tutte le altre!

TAMBURMAGGIORE - Alla domenica, quando ho su il pennacchio e i guanti bianchi, allora sì! Il principe dice sempre: «Lei è un tipo in gamba. E' unico!».

MARIA - (*Sfottente*) Ah sì? (*Va verso di lui*) Che uomo!

TAMBURMAGGIORE - E anche tu sei una bella ragazza (*Fa per abbracciarla*).

MARIA - (*Scontrosa*) Lasciami!

TAMBURMAGGIORE - Sei un animale selvatico?

MARIA - (*Con violenza*) Prova a toccarmi!

TAMBURMAGGIORE - Che occhi terribili. Mi fai paura. Hai il diavolo che ti guarda fuori dagli occhi!

MARIA - Non. mi importa. Del resto, per me! Fa lo stesso!

8. PER LA STRADA

(Capitano e dottore. Il capitano percorre ansimante la strada, si ferma; sbuffa e si guarda intorno).

CAPITANO - Dottore, non corra così! Non armeggi per aria in quel modo il bastone! Ma proprio corre dietro alla morte, lei! Un brav'uomo che ha la coscienza a posto non andrebbe così in fretta. Un brav'uomo... *(Afferra il dottore per la giacca)* Signor dottore, mi permetta che salvi una vita umana!

DOTTORE - Ho fretta, capitano, ho fretta!

CAPITANO - Dottore, sono melanconico, ho addosso qualcosa di sentimentale; e mi viene sempre da piangere quando vedo la mia giubba appesa alla parete.

DOTTORE - Hm! Ma lei è congestionato, esageratamente pingue, grasso il collo: costituzione apoplettica. Eh sì, capitano, è un buon soggetto da «apoplexia cerebri»; però potrebbe prendersela forse anche da una parte sola, e allora rimarrebbe paralizzato solo da quella, oppure, nel caso migliore, può rimaner bloccato intellettualmente e continuare a vegetare: queste suppergiù sono le sue prospettive per le prossime quattro settimane! Del resto, le posso assicurare che lei sarà uno dei casi più interessanti della città, e se Dio vuole che la lingua le si paralizzi solo in parte, allora faremo degli esperimenti scientifici davvero immortali.

CAPITANO - Dottore, non mi vuole spaventare! C'è già stata della gente che è morta di spavento, per uno spavento puro e semplice. Mi vedo già la gente con i limoni in mano, ma diranno: «Era un brav'uomo, un brav'uomo». Uccello di malaugurio!

DOTTORE - *(Gli mette davanti il cappello)* Questo cos'è, signor capitano?. E' una testa vuota, stimatissimo signor capitano!

CAPITANO - *(Fa una piega)* Questo cos'è, signor dottore? E' un fesso, egregio dottore! Ah, ah, ah! Ma solo così per scherzare! Sa, io sono un buon uomo, ma se voglio, anch'io posso, caro dottore, eh, eh, se voglio... *(Arriva Woyzeck e vuol proseguire in fretta)* Ehi, Woyzeck, cosa ti fa correre così in fretta? Ehi, fermati, Woyzeck! Corri per le strade come un rasoio aperto; ci si taglia con te; come se tu avessi un reggimento di castrati a cui far la barba e dovessi essere impiccato al pelo più lungo ancor prima che scompaia. Ma già, a proposito: i peli lunghi... Cosa volevo dire? Già, Woyzeck, le barbe lunghe...

DOTTORE - Una barba lunga al mento... Già Plinio ne parla, bisognerebbe farne perdere l'abitudine ai soldati...

CAPITANO - *(Continua)* Già, le barbe lunghe! Com'è Woyzeck, non hai ancora trovato un pelo di barba nel piatto? Eh! Mi capisci, no? Un pelo di uomo, di un genere, di un sottufficiale di un... di un tamburmaggiore? Eh, Woyzeck? Ma tu hai una buona moglie. A te non succede come agli altri.

WOYZECK - Sissignore! Cosa vuol dire, signor capitano?

CAPITANO - Là, là, che faccia fa il nostro Woyzeck... Forse non lo trovi nella minestra, ma se ti sbrighi e giri l'angolo, forse potrai vederne ancora su un paio di labbra. Un paio di labbra, Woyzeck! Succede quando... Anch'io ho provato l'amore, Woyzeck! Là, là! Ma sei bianco come uno straccio!

WOYZECK - Signor capitano, io sono un povero diavolo... e non ho nient'altro al mondo. Se lei, signor capitano, mi prende in giro...

CAPITANO - Ti prendo in giro? Io non prendo in giro nessuno.

DOTTORE - E il polso, Woyzeck, il polso! Veloce, violento, concitato e molto irregolare.

WOYZECK - Signor capitano, la terra scotta come l'inferno... e io ci sto gelando, un freddo che gelo... L'inferno è freddo, voglio scommettere... Impossibile! Mio Dio! Impossibile!

CAPITANO - Ehi, brav'uomo... vuol prendere un paio di pallottole in testa? Mi accusa con gli occhi, eppure io sono ben disposto verso di lei, perché è un brav'uomo, Woyzeck, un brav'uomo.

DOTTORE - Muscoli facciali rigidi, tesi, ogni tanto scattanti. Atteggiamento eccitato, teso.

WOYZECK - Vado. E' ben possibile. Sono un essere umano!... Oggi è bel tempo, vede, signor capitano. Vede un cielo così chiaro, così bello, che potrebbe venir voglia di piantarci un chiodo e impiccarvici, dipende dalla linea che ci sta in mezzo, fra sì e no. Signor capitano, sì o no? Esiste il no perché c'è il sì, o il sì perché c'è il no? Ci devo pensare. *(Va via a lunghi passi, prima lentamente, poi sempre più svelto).*

DOTTORE - *(Gli corre dietro)* Che fenomeno! Woyzeck, aspetta!

CAPITANO - Mi fanno girare la testa quelli che hanno fretta! Non mi piacciono per niente. Un brav'uomo deve andare a tempo e amare la vita. Un brav'uomo non deve essere coraggioso. Solo le canaglie sono coraggiose! Io mi sono arruolato nell'esercito solo per rafforzare il mio istinto di conservazione. Ah, ah... Grottesco! Grottesco!

9. NELLA CAMERA DI MARIA

(Maria, Woyzeck).

WOYZECK - *(La guarda fissamente e scuote il capo)* Hm! Non vedo niente, non vedo niente. Oh, ma si dovrebbe vedere, poterlo afferrare con i pugni!

MARIA - *(Intimidita)* Cos'hai, Franz? Ti dà di volta il cervello!

WOYZECK - Hai una bocca rossa, Maria. E sopra non hai nessun segno? Maria, perché non rispondi?

MARIA - Franz, hai il delirio.

WOYZECK - E' stato lì, lui? Così, eh? Così?

MARIA - Visto che i giorni sono lunghi e il mondo è vecchio, ci può stare un mucchio di gente in un posto, uno dopo l'altro.

WOYZECK - Io l'ho visto!

MARIA - Si possono vedere molte cose se si hanno due occhi e non si è ciechi e brilla il sole. *(Woyzeck fa per aggredirla...).*

MARIA - Prova a toccarmi, Franz! Preferirei avere un coltello nel corpo che la tua mano addosso. Mio padre non ha osato darmele, quando avevo dieci anni, perché lo guardavo.

WOYZECK - Ma tu dovresti avere qualcosa addosso! Ogni uomo è un abisso, a chiunque gira la testa se ci guardi dentro... Se fosse vero! E' lì che c'è l'innocenza. Se c'è, tu devi avere un segno addosso. Lo so io? Chi lo sa?

(Esce).

10. LA GUARDIA

(Woyzeck, Andres).

ANDRES - *(Canta)*

La sora padrona ci ha una serva bona
che siede nel giardino giorno e notte
e siede nel giardino...

WOYZECK - Andres!

ANDRES - Eh?

WOYZECK - Bel tempo.

ANDRES - Bel tempo, da festa. C'è musica fuori, in città. Sono già fuori tutte, le donne; la gente fa fumo da tanto che balla. Così la va!

WOYZECK - *(Inquieto)* Ballare, Andres, ballano!

ANDRES - Al Cavallino e alla Stella.

WOYZECK - Ballare, ballare!

ANDRES - A me nulla m'importa...

e siede nel giardino
fin che suona mezzanotte
e aspetta che vengano i soldati a frotte...

WOYZECK - Andres, sono irrequieto!

ANDRES - Sei matto!

WOYZECK - Devo andare. Mi gira tutto davanti agli occhi. Ballare, ballare! Avrà le mani calde! Porca miseria, Andres!

ANDRES - Cosa vuoi?

WOYZECK - Devo andare, io devo vedere.

ANDRES - Poveraccio! Per una donna come quella?

WOYZECK - Devo uscire, c'è troppo caldo, qui.

11. OSTERIA

(Finestre aperte. Garzoni, artigiani, soldati, ragazze ballano al suono di una orchestrina di violini, pifferi, tamburelli. Panche davanti all'edificio).

PRIMO ARTIGIANO - Ci ho una camicia che non è mia,

Puzza di grappa l'anima mia...

SECONDO ARTIGIANO - Fratello, te lo faccio, per amicizia, un bel buco in pancia?

Coraggio! Voglio farti un buco nella pancia! Sono un uomo anch'io, tu lo sai: gli accopperò addosso tutte le pulci.

PRIMO ARTIGIANO - Puzza di grappa l'anima mia...

Anche i soldi vanno alla malora! Non-ti-scordar-di-me, come è bello questo mondo!

Fratello, mi viene da piangere per la melanconia, riempirò una botte di lacrime. Vorrei che noi due fossimo due botti e io potessi scolare la tua e tu la mia.

ALTRI - *(In coro, conversano, cantano).*

Arriva il cacciatore trafelato

Il bosco verde in sella ha attraversato

Oilà oilà, che bello andare a caccia,

Di qui, di là, per le vaste brughiere

Cacciare è sempre stato il mio piacere.

(Woyzeck alla finestra. Maria e il tamburmaggiore gli passano davanti ballando ma senza vederlo).

WOYZECK - Lui! Lei! Non ce più dubbio, Dio mio!

MARIA - *(Ballando)* Dài, ancora, ancora!

WOYZECK - *(Soffocato)* Dài, ancora, dài, ancora! *(Si alza di scatto e ricade sulla panca)* Ancora, ancora! *(Picchiando il pugno destro nella mano sinistra, e viceversa)* Giratevi, rotolatevi! Perché Dio non soffia sul sole e lo spegne, finché tutti, uomini e donne non si rotolino l'uno sull'altro, nel buio della loro vita, uomini e bestie?! Fatelo alla luce del giorno, fatelo sulla mano, come le mosche! Dài, ancora, dài, ancora! *(Si alza)* Ce l'ha lui adesso, come io una volta. *(Si abbatte stordito).*

PRIMO ARTIGIANO - *(Sul tavolo, predica)* Tuttavia, se un viandante, stanco del suo andare, si ferma a contemplare il fiume del tempo, ovverossia si interroga sulla vera essenza della divina saggezza e si chiedesse: «Perché esiste l'uomo?». Perché esiste l'uomo... In verità, in verità vi dico, di che cosa avrebbe dovuto vivere il contadino, il bottaio, il calzolaio, il medico, se Dio non avesse instillato nell'uomo il sentimento del pudore? Di che cosa avrebbe vissuto il soldato se il Signore non gli avesse istillato... se non lo avesse provveduto nel bisogno d'accoppiarsi? Quindi non abbiate dubbio, anzi, anzi... è bello e delizioso. Ma tutto quello che è di questa terra è male, anche i soldi vanno in putrefazione... E per concludere, miei cari ascoltatori, facciamoci un'altra bevuta... Anneghiamo la tristezza del male nella purezza della grappa. Ah, ah, ah...! *(Giubilo generale. Woyzeck si riscuote ed esce di corsa).*

12. IN APERTA CAMPAGNA

(Woyzeck che corre nel vento).

WOYZECK - Dài, ancora, dài, ancora! Alè, e continuano i violini e i pifferi. Dài ancora, dài ancora! *(Si ferma)* Silenzio, la musica! Cos'è che parla lì sotto? *(Si china al suolo)* Ah! Cosa? Cosa dite? Più forte, più forte! Ammazza, ammazza la lupa del diavolo? Ammazzarla? Ammazzarla?... Lupa del diavolo! Devo? Devo proprio? Anche qui lo sento? Lo dice anche il vento? *(S'inginocchia accostando l'orecchio alla terra)* Lo sento ancora, ancora: «Ammazzala, ammazza! ».

13. UNA CAMERA IN CASERMA

(E' notte. Andres e Woyzeck sono a letto).

WOYZECK - *(Piano)* Andres!

(Andres mormora nel sonno).

WOYZECK - *(Scuote Andres)* Ehi, Andres! Andres!

ANDRES - Eh? Cosa c'è?

WOYZECK - Non riesco a dormire! Se chiudo gli occhi tutto continua a girare, e sento i violini, dài, ancora, dài, ancora. E poi sento parlare dal muro. Tu non senti niente?

ANDRES - Sì, sì... lasciali ballare! Uno è stanco, e poi che Dio ci protegga. Amen (*facendosi la Croce*).

WOYZECK - C'è sempre la voce: «Ammazza, ammazza! ». Mi si pianta tra gli occhi come un coltello.

ANDRES - Dormi, matto! (*Si riaddormenta*).

WOYZECK - Dài, ancora, dài, ancora!

14. NEL CORTILE DEL DOTTORE

(*Studenti e Woyzeck sotto, il dottore alla finestra dello studio*).

DOTTORE - Signori, io sono sul tetto come Davide quando vide Betsabea... Signori, siamo all'importante questione del rapporto tra soggetto e oggetto. Se ora noi prendiamo anche soltanto una delle cose in cui, in alto, si manifesta l'organica autoaffermazione del divino e ne indaghiamo i rapporti con lo spazio, la terra, il cosmo planetario, signori miei, se butto dalla finestra questo gatto, come si comporterà questa entità in relazione al «centrum gravitationis» e relativamente al proprio istinto? Ehi, Woyzeck (*urla*), Woyzeck!

WOYZECK - Eccomi, signore!

DOTTORE - Prendi (*e lancia il gatto*).

WOYZECK - (*Acchiappa il gatto*) Morde, signor dottore.

DOTTORE - Macchè! Tieni quella bestia con tanta delicatezza come se fosse tua nonna. (*Scende*).

WOYZECK - Signor dottore, ho i brividi.

DOTTORE - (*Tutto contento*) Oh, bene, Woyzeck, bene! (*Si frega le mani. Prende il gatto*) Che vedo, signori, una nuova specie di pidocchio, una bella specie... (*Toglie di tasca una lente. Il gatto scappa via*) Signori miei, l'animale non ha un istinto scientifico... In cambio potrete vedere qualcos'altro. Guardate qua: quest'uomo da circa tre mesi non mangia altro che piselli; osservate gli effetti, sentite un po' che polso irregolare! Guardate i suoi occhi!

WOYZECK - Signor dottore, tutto diventa buio! (*Si siede*).

DOTTORE - Coraggio, Woyzeck! Ancora qualche giorno e poi è finita. Sentite, signori, sentite (*Gli tastano tempie, polso e petto*) A' propos, Woyzeck, muova un po' le orecchie ai signori! Già da tempo volevo mostrare loro questa faccenda, in cui agiscono due muscoli. Allons, su!

WOYZECK - Ah, signor dottore, perché mi...

DOTTORE - Bestia, te le muovo io le orecchie? Vuoi fare come il gatto? Così, signori, ecco! Queste sono vere e proprie transizioni all'asino, generalmente sono anche la conseguenza di una cattiva educazione femminile e soprattutto materna. Quanti capelli ti ha già strappato tua madre per dolce ricordo? Ti sono diventati ben radi da un paio di giorni. Già, i piselli, signori miei, i piselli!

15. NEL CORTILE DELLA CASERMA

WOYZECK - Hai sentito niente?

ANDRES - Ancora un compagno.

WOYZECK - Ha detto qualcosa.

ANDRES - Come fai a saperlo? Cosa vuoi che ti dica? Be', rideva, e poi ha detto: «Una ragazza deliziosa! Un corpo meraviglioso».

WOYZECK - (*Freddamente*) Ah, ha detto questo? Di cosa ho sognato io stanotte? Non era mica di un coltello? Ma che sogni da matti si fanno!

ANDRES - Dove vai?

WOYZECK - A prendere il vino per il mio ufficiale. Però, Andres, era una ragazza unica.

ANDRES - Chi, era?

WOYZECK - Niente. Ciao. (*Esce*).

16. NELL'OSTERIA

(*Tamburmaggiore, Woyzeck, gente*).

TAMBURMAGGIORE - Io sì che sono un uomo! (*Si batte il petto*) Un uomo, sì. Qualcuno ha da dire qualcosa? Chi non è sbronzo marcio, fuori dai piedi. Gliene dò tante che gli faccio ingoiare... Se no... (*A Woyzeck*) Ehi tu, bevi! Vorrei che il mondo fosse grappa, grappa: l'uomo deve bere! (*Woyzeck fischia*) Ehi tu, ti devo tirare la lingua fuori dal collo e arrotolartela addosso? (*Lottano, Woyzeck perde*) Ti lascio ancora tanto fiato quanto il respiro di un morto, eh? (*Woyzeck siede spossato su una panca*) (*Cantando*)

L'acquavite è la mia forza

L'acquavite è il mio... coraggio! (*Lascia Woyzeck*).

UNA - Ha avuto il fatto suo...

UN'ALTRA - Sanguina.

WOYZECK - Una cosa, dopo l'altra.

17. BOTTEGA DEL RIGATTIERE

(*Woyzeck dall'ebreo*).

WOYZECK - La pistola è troppo cara.

EBREO - Allora, la comprate o non la comprate?

WOYZECK - Quanto costa questo coltello?

EBREO - E' bello, dritto e affilato. Volete tagliarvi la gola? Allora? Qualche cosa mi dovete dare. E' giusto che la morte uno l'abbia a poco prezzo, ma non per niente. Con questo vi ammazzate a buon mercato.

WOYZECK - Può tagliare non soltanto il pane... Quanto?

EBREO - Due soldi.

WOYZECK - To'! (*Esce*).

EBREO - To'! Come se fosse niente o gli facessero schifo! Sono sempre soldi. Cane rognoso!

18. CAMERA DI MARIA

MARIA - (*Legge la Bibbia*) «E non v'era stato inganno sulla sua bocca...». Signore! Signoriddio! Non guardarmi! (*Continua a leggere*) «Ma i Farisei condussero a lui una donna, sorpresa in adulterio, e la misero nel mezzo davanti a lui... E Gesù disse: "Nemmeno io ti condanno, donna. Va', va', e non peccare più!"». (*Congiunge le mani*) Signore! Signore Iddio, non giudicarmi! Signore, dammi solo la forza di pregare! (*Il bambino si stringe a lei*) Il bambino mi spezza il cuore. Franz non è venuto, ieri no, oggi no. Comincia a far caldo qui! (*Aprè la finestra e torna a leggere*) «E la donna si gettò ai suoi piedi e pianse, e cominciò a bagnare i piedi di lui con le sue lacrime e ad asciugarli con le chiome del suo capo, e baciò i piedi di lui e poi li unse d'olio...». Tutto morto! O Salvatore! Salvatore! Vorrei anch'io ungerli i piedi!

19. IN CASERMA

(*Andres e Woyzeck che fruga tra le sue cose*).

WOYZECK - Prendi questa giubba, Andres, ti potrà servire.

ANDRES - (*Completamente irrigidito, assentendo a tutto*) Sì.

WOYZECK - La croce è di mia sorella, e l'anello...

ANDRES - Sì.

WOYZECK - Ho ancora un santino, con due cuori è bello d'oro: era nella Bibbia di mia madre e c'è scritto:

Signore! Come al tuo corpo fu ferita e tormento

Così sia al mio cuore ogni momento.

Mia madre sentirà ancora quando il sole nuovo le batterà sulle mani, sul volto, sul corpo tutto... Non fa niente.

ANDRES - Sì.

WOYZECK - (*Estrae un foglio*) Soldato Friedrich Johann Franz Woyzeck, fuciliere del 2° Reggimento, 4° Compagnia, nato all'Annunciazione di Maria, il 25 marzo... Oggi ho 30 anni 7 mesi e 12 giorni.

ANDRES - Franz, devi andare all'ospedale. Poveraccio, devi bere grappa con dentro la polvere che ammazza la febbre.

WOYZECK - Sì, Andres, quando il falegname fa la cassa, non sa chi ci metteranno dentro.

20. STRADA

(*Maria con alcuni bambini davanti alla porta di casa; poi Woyzeck*).

BAMBINE –

Come splende il sole al giorno della candelora

e il grano sta per fiorire.

Venivan per il prato

venivan due per due.

Davanti c'era il piffero

e dietro era il violino.

Avevan calze rosse...

PRIMA BAMBINA - Questa non è bella.

SECONDA BAMBINA - Ma cosa vuoi allora?

PRIMA BAMBINA - Maria, cantaci qualche cosa!

MARIA - Non posso.

PRIMA BAMBINA - Perché?

MARIA - Perché no.

SECONDA BAMBINA - Ma perché, perché no?

TERZA BAMBINA - Allora raccontaci una storia!

MARIA - Venite qui, bambini! C'era una volta un povero bambino, che non aveva né papà né mamma, erano morti tutti, e non c'era più nessuno al mondo con lui. Tutti morti. Allora lui è partito per cercare giorno e notte. E siccome sulla terra non c'era più nessuno, ha voluto andare in cielo: c'era la luna che lo guardava con la faccia buona; e quando finalmente arrivò sulla luna, quella era un pezzo di legno marcio. E allora è andato dal sole, e quando arrivò sul sole, quello era un girasole appassito. E quando arrivò dalle stelle, erano dei moscerini d'oro infilati, come gocce di rugiada, su un filo d'erba. E quando tornò sulla terra, anche la terra era una pentola capovolta. E lui era ancora solo. Solo. E allora si è seduto e si è messo a piangere, ed è ancora là seduto, solo solo, a piangere.

WOYZECK - (*Compare*) Maria!

MARIA - (*Spaventata*) Cosa c'è?

WOYZECK - E' ora. Dobbiamo andare.

MARIA - Dove?

WOYZECK - Non lo so!

21. AL MARGINE DEL BOSCO PRESSO LO STAGNO

(*Woyzeck, Maria*).

MARIA - Allora la città è là, da quella parte. E' buio.

WOYZECK - Adesso stai qui ancora. Vieni, siediti!

MARIA - Io devo tornare a casa.

WOYZECK - Non vorrai mica farti male ai piedi a furia di correre.

MARIA - Come sei!

WOYZECK - Lo sai anche tu quanto tempo è ormai, Maria?

MARIA - A Pentecoste due anni.

WOYZECK - E sai anche quanto durerà ancora?

MARIA - Devo andare a preparare la cena.

WOYZECK - Hai freddo, Maria? Però sei calda, tu. Che labbra calde hai! Rischierei l'inferno per baciarle ancora una volta!

MARIA - Quando vien su la luna rossa.

WOYZECK - Hai freddo? Se uno è freddo, non trema più. Con la rugiada non avrai più freddo.

MARIA - Ma cosa dici?

WOYZECK - Niente. (*Silenzio*).

MARIA - Guarda, nasce la luna.

WOYZECK - Come un ferro insanguinato.

MARIA - Ma cos'hai in mente? Franz, sei diventato pallido. *(Lui alza il braccio con il coltello)* Franz, fermo! Per l'amor del cielo! Aiuto! Aiuto!

WOYZECK - *(Colpisce all'impazzata)* To' questo, e questo! Non riesci a morire? Così... *(Colpisce ancora)* Sei morta? Morta! Morta! *(Lascia cadere il coltello e fugge).*

(Arriva la gente).

PRIMA PERSONA - Ah!

SECONDA PERSONA - Senti? Silenzio! Là!

PRIMA PERSONA - Uh! E' là! Senti che suono!

SECONDA PERSONA - E' l'acqua; si sente che grida: è da tanto che non è affogato nessuno. Dài! Andiamo via! Porta male stare a sentire.

PRIMA PERSONA - Uh! Ancora adesso! ...Come uno che muore!

SECONDA PERSONA - E' sinistro! Con tutti questi vapori... dappertutto c'è nebbia'... e il ronzare dei calabroni come campane rotte. Andiamo via!

PRIMA PERSONA - Ma no, troppo chiaro, troppo forte! Andiamo a vedere. Vieni.

22. OSTERIA

WOYZECK - Ballate tutti, dài, ancora! Sudate e puzzate! Una volta o l'altra vi verrà a prendere tutti la morte. *(Canta).*

Oh, figlia, cara figlia,
cosa ti viene in mente?

Metterti coi postiglioni!

Metterti coi carrettieri!

(Prende Kate e balla insieme) Così, Kate! Siediti adesso! Ho un caldo, un caldo! *(Si toglie la giacca)* E' sempre così, il diavolo ne porta via una e te ne dà un'altra. Kàte, sei calda! Perché poi? Kàte, anche tu diventerai... fredda. Cerca di capire... Sai cantare?

KATE - *(Canta)*

La Svevia non mi piace e non ci vengo
e vesti lunghe non voglio portare,
perché vesti lunghe e gentili scarpette
non vanno bene per le servette.

WOYZECK - Macché, niente scarpe, si può andare all'inferno anche senza scarpe.

KATE - *(Canta)*

Ma va', mio caro, così non va
Tienti il tuo marco e dormi di là.

WOYZECK - Ma sì, proprio, non vorrei sporcarmi di sangue.

KATE - Ma cos'hai sulla mano?

WOYZECK - Io?

KATE - E' rossa! Sangue! *(Si fa intorno della gente).*

WOYZECK - Sangue? Sangue?

OSTE - Uh, sangue!

WOYZECK - Credo che mi sono tagliato, qui alla mano destra.

OSTE - E com'è che arriva fino al gomito?

WOYZECK - Mi sono pulito.

OSTE - Con la mano destra sul gomito destro? Siete in gamba, Woyzeck.

WOYZECK - Porca miseria, cosa volete? Cosa ve ne importa di me? Largo, o il primo che... Porco mondo! Credete che abbia ucciso qualcuno? Che? Sono un assassino, io? Cosa state lì a bocca aperta? Guardatevi un po' voi dentro! Largo! Via! Via! (*Esce di corsa*).

23. IN CORTILE

PRIMO - Su, andiamo da Maria!

SECONDO - Cosa c'è?

PRIMO - Non lo sai? Sono già andati tutti. L'hanno trovata...

SECONDO - Dove?

PRIMO - A sinistra dopo lo stagno, nel boschetto, vicino a quella croce rossa.

SECONDO - Andiamo, svelti, così la vediamo anche noi! Se non la portano via!

24. ALLO STAGNO

WOYZECK - (*Solo*) Il coltello; dov'è il coltello? L'ho lasciato qui. Mi potrebbe tradire! Più vicino, ancora più vicino! Che razza di posto è questo? Cosa c'è? Si muove qualcosa. Silenzio. Qui sono vicino. Maria? (*La vede. Si inginocchia accanto*). Ah, Maria! Silenzio! Tutto calmo! Come sei pallida, Maria, perché? Che collana rossa hai intorno al collo! Perché hai i capelli spettinati, Maria? Non ti sei fatta le trecce, oggi?... Il coltello, il coltello! E' questo? Ecco, sì. (*Corre verso l'acqua*) Così, giù! (*Butta dentro il coltello*) Va giù nell'acqua scura, come un sasso. Ma no, è troppo vicino, poi viene qualcuno a fare il bagno... (*Entra nello stagno e lo getta più in là*) Così, adesso... ma d'estate, se vengono qui a fare il bagno e si buttano sotto per cercare le conchiglie? Si arrugginisce e chi potrà riconoscerlo? Dovevo spezzarlo! Sono ancora sporco di sangue. Mi devo lavare. Mi devo lavare. Qui, qui, c'è una macchia, e qui un'altra, un'altra macchia... devo lavare tutto questo sangue.

25. SULLA STRADA, FUORI LA CASA DI MARIA

(*L'idiota, il bambino, Woyzeck*).

KARL - (*Tiene il bambino in grembo e gli canta una filastrocca*)

E questo è caduto in acqua,
caduto in acqua, sì, sì,
è caduto in acqua.

WOYZECK - Christian!

KARL - E' caduto in acqua.

WOYZECK - (*Vuol fare una carezza al bambino, ma quello si schermisce e piange*) Santo Dio!

KARL - E' caduto in acqua.

WOYZECK - Christian! Ti porto un bel cavallone, hop, hop. (*Il bambino si schermisce*).

Woyzeck a Karl) To', compra un cavallino al mio bambino.

(Karl lo guarda fisso).

WOYZECK - *(Giubilando)* Hop, hop! Cavallino! Hop, hop! *(Corre via con il bambino).*

26. GUARDIE, BARBIERE, MEDICO, GIUDICE

(Sulla riva dello stagno).

POLIZIOTTO - Un bel delitto, un delitto fatto bene, proprio bello! Tanto bello che non si poteva pretendere di più. Da tanto tempo non ne avevamo visto uno così,